

CASA AI GIOVANI: *fino a 9 mila euro di risparmio su tasse e spese*

La bozza del decreto legge Sostegni bis contiene misure a favore dei giovani desiderosi di un'autonomia abitativa che gli alti costi e gli scarsi guadagni impediscono. Il pacchetto di misure previsto per l'acquisto della prima casa prevede: l'esenzione dalle imposte di registro, ipotecaria e catastale sugli atti di compravendita a favore degli under 36; l'esenzione dell'imposta sostitutiva sull'atto di mutuo; il riconoscimento di un credito d'imposta come ristoro in caso di Iva pagata sul valore della casa che potrà essere usato in compensazione, sulla successiva dichiarazione Irpef o ai fini dell'imposta di registro nei successivi atti di donazione o successione. Per una giovane coppia, ad esempio, sull'acquisto di una casa da 180 mila euro tramite mutuo all'80%, l'insieme delle misure si potrebbe tradurre in un risparmio di 2.800 euro se a vendere la casa è un privato. Se a farlo fosse un'impresa il risparmio lieviterebbe fino a 9 mila euro.



CARTELLE: *fino al 31 maggio restano ancora sospesi ipoteche e pignoramenti*

La moratoria delle attività di riscossione, scaduta a fine aprile, sarà prolungata di un altro mese e, dunque, fino al 31 maggio. Ciò comporterà anche il mantenimento del blocco delle misure cautelari (fermi e ipoteche) e dei pignoramenti. Verranno sospesi anche i pagamenti delle rate di dilazioni, in scadenza a maggio. Il versamento delle rate sospese dovrebbe avvenire in un'unica soluzione, entro giugno. Con una sospensione che ha interessato, potenzialmente, 15 rate a partire da quella in scadenza a marzo 2020, occorre affrontare il problema del rientro degli importi non corrisposti. A breve termine il debitore potrebbe versare almeno 6 rate entro maggio, così da rispettare il tetto delle 10 rate non pagate, raggiunto il quale si decade dal piano di rientro. In questo modo il contribuente manterrebbe il diritto al piano di rateazione e da giugno potrebbe limitarsi a riprendere i pagamenti mensili del piano. Tuttavia, anche il pagamento delle 6 rate potrebbe risultare proibitivo per chi è in difficoltà.



ESONERO CONTRIBUTI AUTONOMI E PROFESSIONISTI 2021

Decreto: come funziona e a chi spetta

La Legge di bilancio 2021 ha istituito un Fondo per l'**esonero dai contributi previdenziali per il 2021** dovuti da:

- lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali e alla gestione separata INPS
- dai professionisti con cassa previdenziale ordinistica
- medici, infermieri e altri operatori sanitari in pensione ma assunti temporaneamente per fronteggiare l'emergenza Covid .

Il fondo aveva una dotazione finanziaria iniziale di 1 miliardo di euro. il Decreto Sostegni ha poi aumentato le risorse a disposizione portandole a 2,5 miliardi di euro .

Il via libera all'anno bianco fiscale per le partite IVA si è avuto nel "**Decreto Sostegni**" (D.L. n. 41/2021) è stata prevista la costituzione di un apposito Fondo pari a 2,5 miliardi di euro per il 2021, al fine di garantire ai titolari di partita IVA un esonero dai contributi pari a **3.000 euro**. Dall'esonero restano in ogni caso esclusi i premi dovuti all'INAIL.

La novità, in particolare, riprende quanto già contenuto nella Legge di Bilancio 2021 in favore dei lavoratori autonomi e dei professionisti, in caso di calo di fatturato o corrispettivi per il 2020 non inferiore al 33% e reddito complessivo fino a 50.000 euro. Il beneficio avrà un'ampia portata, in quanto, la platea dei potenziali beneficiari supererebbe la soglia degli **800.000 titolari di partita IVA**. Questo perché bisogna calcolare sia i professionisti iscritti alle casse private che gli iscritti alla Gestione Separata INPS.

Ma come funziona nel dettaglio l'**esonero contributi 2021** per le partite IVA? Chi ne ha diritto? Bisogna fare apposita domanda? Vediamo nel dettaglio tutte le novità.

Esonero contributi 2021: a chi spetta e requisiti

Nessuna modifica in merito ai requisiti generali per potervi accedere. Partiamo immediatamente col dire che l'esonero contributivo non è per tutti. Infatti, possono accedervi unicamente le **partite IVA** che:

- nel 2019 hanno percepito un **reddito complessivo fino a 50.000 euro**;
- nel 2020, hanno registrato un **calo di fatturato** o corrispettivi pari almeno al 33% rispetto all'anno precedente.

L'anno bianco contributivo previsto dalla Legge di Bilancio 2021 è altresì riconosciuto ai **lavoratori autonomi iscritti all'INPS**. Tra commercianti, artigiani, coltivatori diretti, coloni e mezzadri e professionisti iscritti alla Gestione Separata, sarebbero 490.000 i potenziali beneficiari dell'esonero contributivo.

Sono esonerati dal pagamento dei contributi previdenziali anche medici, infermieri e gli altri professionisti e operatori della sanità di cui alla legge 3/2018, già collocati in quiescenza e assunti per l'emergenza derivante dalla diffusione del COVID-19.

Esonero contributi 2021: decreto di attuazione

I criteri e le modalità con cui verrà attuato l'esonero contributivo per liberi professionisti sono stati fissati nel decreto appena firmato dal ministro Orlando. Il provvedimento è ora all'esame della Corte dei conti ed è atteso poi in Gazzetta ufficiale.

A tal proposito, il ministro del lavoro Andrea Orlando aveva pochi giorni fa specificato che si stava impegnando per monitorare e **velocizzare l'iter** del decreto attuativo, affermando che: *"il provvedimento è particolarmente complesso in quanto è necessario definire procedure diverse per categorie molto eterogenee tra loro di lavoratori: quelli iscritti alle gestioni speciali, i lavoratori iscritti alla gestione separata, i soci lavoratori di società e i professionisti componenti di studi associati, i professionisti iscritti alle casse previdenziali e, infine, i medici, infermieri e altri professionisti e operatori già collocati in quiescenza"*.

Intanto, è **terminata la fase di confronto con i soggetti istituzionali** come ad esempio l'AdEPP, l'Associazione degli enti previdenziali privati. E stato poi predisposto uno schema di provvedimento sul quale ha un parere la Ragioneria generale dello Stato e si attende quello dell'INPS.

Il testo del decreto attuativo verrà sottoposto all'esame finale del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il ns. Studio, come sempre, resta a disposizione per qualsiasi chiarimento,

Studio Marchi